

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente:
In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.



Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Crociferi numero 45. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 21 Maggio

Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del Regno del 20 corrente contiene:

1. R. decreto 23 aprile, n. 207, con cui il Comitato agrario di Carpi è legalmente costituito.
2. Il decreto 23 aprile, n. 208, con cui il Comitato agrario di Massa Superiore (Rovigo) è legalmente costituito.
3. R. Decreto 16 maggio, n. 213, con cui i comuni di Piazza al Serchio, Giuncugnano e Sillano costituiranno d'ora in poi una sezione del collegio di Castelnuovo di Garfagnana, n. 218, con sede nel capoluogo del comune di Piazza al Serchio, ferma rimanendo la sezione di Minucciano per gli elettori di quel Comune.
4. R. Decreto 23 aprile, col quale è autorizzata la società cooperativa di credito anonima, per azioni nominative, con la denominazione di *Banca popolare agricola commerciale di Pavia*, costituitasi in Pavia.
5. R. Decreto 23 aprile, col quale il capitale della Banca mutua popolare di Mantova è aumentato dalle lire 100,000 alle lire 200,000.
6. Disposizioni nel personale dell'esercito, nel personale giudiziario e nel personale dei notai.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata di ieri il Ministro della Guerra, il deputato Bertolè-Viale e il Ministro delle Finanze, prendendone argomento da un disegno di legge che era per essere posto in discussione, risposero alle critiche loro mosse, i due primi per provvedimenti militari da essi fatti, e il terzo per la sua condotta politica, dal deputato La Marmora in alcuni discorsi dati ultimamente alle stampe. Il deputato La Marmora si giustificò di alcuni appunti fattigli dal Ministro delle Finanze, e si riservò di replicare nella seduta d'oggi alle osservazioni del Ministro della Guerra e del deputato Bertolè-Viale.

Notizie Italiane

Il *Fanfulla* scrive:

Quest'oggi, alle 3 20 pom., S. M. il Re giunse a Firenze in perfetto stato di salute, accompagnato dal solito seguito.

— Dal *Conte Cavour*, togliamo quanto segue: L'egregio marchese di Montemar, ministro di Spagna, che reduce da Madrid, ebbe l'onore di essere ricevuto in udienza a Torino da S. M. il Re, al quale rimise nelle mani una lettera autografa dell'augusto suo figlio Amedeo I; ha dato a tutte le persone che l'hanno visto dopo il suo ritorno in Italia, le migliori assicurazioni sul consolidamento in Spagna del trono del Re Amedeo I.

La nuova dinastia si è acquistata la simpatia del popolo, il quale non lascia trascorrere alcuna occasione per manifestare al giovane Monarca la sua crescente affezione. Il Re mostra un grande interesse per l'esercito, che è animato da uno spirito eccellente.

Quanto ai diversi partiti che formano l'opposizione, la loro impotenza si afferma ogni giorno di più.

— Togliamo dall'*Opinione*:

Il sig. E. C. Hugh Childers, già ministro della marina in Inghilterra, a cui si deve la riforma della marineria inglese, e che nel dicembre 1870 abbandonò il portafoglio per intraprendere un viaggio per motivi di salute, trovandosi da alcuni giorni a Firenze, e ieri si recò a fare visita al comm. Acton, ministro della marina, col quale si tratteneva a lungo.

— Leggesi nell'*Esercito*:

Annunciamo con dolore la morte avvenuta in Torino del luogotenente generale in ritiro cav. Lovera di Maria, antico presidente del Comitato dei R. Carabinieri, nell'età di 75 anni.

— Leggesi nel *Conte Cavour*:

Un viaggiatore, il quale passò ultimamente il traforo del Moncenisio, dà al *Mont-Blanc* di Ancey (Savoia) i seguenti particolari:

Egli passò da Bardonnèche al punto di congiunzione delle due gallerie in meno di un quarto d'ora in un treno impiegato al trasporto del materiale scavato.

La strada non è ancora finita nel centro per la lunghezza di circa 75 metri, ivi continuano le operazioni di traforo. Ma toltane quest'eccezione, la doppia linea è completa, e nulla rimane a farsi se non a rimpiazzare le ruotaie precarie colle permanenti.

Il punto centrico forma un culmine, poichè è più alto del livello dei due ingressi, di 230 a 250 metri. La temperatura è ancor soffocante, ma ciò deriva dalle necessità di tener chiuse le porte costruite per il servizio.

Esse vengono solo aperte dopo l'esplosione di una mina, onde lasciar uscire il fumo. È rimarchevole il fatto che, quando vengono aperte le porte, la corrente d'aria si ristabilisce rapidamente e sempre nella direzione della Francia verso l'Italia.

Nessuno può attraversare la linea senza il permesso dell'Ingegnere in capo, onde non venga impedito il progresso dei lavori. Si afferma che saranno ultimati in giugno, e che l'inaugurazione avrà luogo in luglio.

Notizie Estere

Da una corrispondenza parigina della *Perseveranza* in data del 14:

La Francia coglie i tristi frutti della guerra civile. Il trattato di pace firmato a Francoforte è il più umiliante, il più disastroso che una grande Potenza abbia mai accettato. Di più esso non finisce nulla, e basta leggerne attentamente gli articoli 8 e 9 per comprendere che il sig. de Bismark all'ultimo momento ha dettato ordini, e non tenuto discussioni amichevoli. Lo spettro della restaurazione imperiale vi si scorge chiaramente. Questo trattato, anche in mezzo agli orrori della guerra civile, è giunto come fulmine improvviso. In quanto all'occupazione prolungata dei forti, ad onta dei telegrammi contrari di cui è piena tutta Europa, essa era cosa sicura.

Vogliasi o non vogliasi, il buon senso serve a qualche cosa, e può benissimo supplire alle comunicazioni segrete dei gabinetti qualche volta. Ora gli era chiaro e pratico, che abbandonare i forti di Parigi in questo momento era giocare sopra una carta il frutto di tutta la guerra, e giuocarlo senza corresponsivo. Bismark è uomo da preveder cose molto più recondite e difficili di questa, e il fatto lo prova. Ciò nondimeno, anche ieri correivano nuovamente voci di sgombro e consegna dei forti. Quest'oggi la sicurezza del contrario, rallegra apparentemente i comunisti; e il Delescluze si gloria di fare smentire quelle voci nel suo giornale. Se non fossero pazzi, acciecati o colpevoli, dovrebbero comprendere che l'articolo 8° del trattato è la loro sentenza di morte — qualunque sieno ormai le fasi ulteriori del secondo assedio di Parigi.

I fatti di guerra progrediscono lentamente in favore dei versagliesi, e, se fosse questo un conflitto ordinario, si potrebbe sperarne prossimo il fine. Le cannoniere comunali sono state sbaragliate da una batteria d'Issy e dalla flottiglia parlamentare. Una di esse, l'*Estoc*, è andata a fondo, le altre si ritirarono; da ciò la voce che la notte scorsa fosse stato gittato un ponte a Grenelle, voce che per lo meno è prematura. Il liceo d'Issy ed il convento *des Oiseaux* sono stati pure perduti, ad onta degli ordini draconiani del signor Delescluze. Il colonnello Brunel, che vi comandava, era al momento dell'attacco in conferenza appunto col delegato della guerra. Le Guardie nazionali, poco fiduciose nel suo sostituto, furono prese da uno di quei panici che divengono sempre più frequenti, e si son date alla fuga. Il Brunel, per iscolparsi, chiede di essere arrestato. Non so se lo sia, e vi accludo la lettera curiosa che scrive:

Cittadini,

Le truppe accantonate nel villaggio d'Issy hanno lasciato ieri le loro posizioni, mentre io, chiamato dal ministro della guerra, mi trovavo a Parigi.

Siccome questo fatto è in relazione con una successione di cause che si concatenano, e sulle quali è conveniente che il pubblico possa saper che pensare, domando di esser posto in stato di arresto, e che sia comunicata un'inchiesta.

Ricevete, cittadini, l'assicurazione dei miei devoti sentimenti.

13 maggio 1871

Brunel.

Il Rossel non solo è libero, ma scrive, minaccia e dice che è *blindato* e al sicuro dei suoi nemici. È probabile che lo vedremo ancora sulla scena all'ultimissima ora.

Da ieri, il quartiere ove abito — *Faubour Montmartre* e 9° circondario — è in un continuo allarme. Le Guardie nazionali ieri mattina chiusero tutti gli sbocchi che danno negli altri quartieri, cosicchè si può dire che 180,000 persone furono bonariamente prigioniere di due battaglioni. Lo scopo era l'arresto di refrattari. Questo si eseguiva e si eseguisce nelle case, nei caffè, nei *restaurants*, nelle pubbliche vie, e persino sull'imperiale degli omnibus. Bastava essere in civile e mostrare fra i 19 ed i 40 anni per essere arrestato e condotto immediatamente nella sacrestia della chiesa di *Notre Dame-de-Lorette*.

In questo stesso quartiere esiste per questo fat-

to una grande agitazione che per ora si ferma alle parole. Però nella notte scorsa due battaglioni comunali furono chiamati sotto le armi e stettero di guardia in piazza della Borsa. L'8° che è reale e crede ad una aggressione, è stato convocato a domicilio ed oggi è tutto in divisa militare. Gli ufficiali sono armati di revolver, e sembrano disposti ad usarne nel caso che si facesse loro violenza.

Altra causa di eccitamento è l'occupazione permanente delle vie circostanti alla casa di Thiers. A nessuno è permesso di fermarsi, onde le orecchie delle Guardie nazionali non sieno noiate dalle osservazioni dei curiosi, i quali sempre più manifestano il loro ribrezzo per questo ed altri simili attentati. La casa, mentre scrivo, dev'essere demolita completamente. Ieri, quando fui a vederla, il tetto n'era già sparito. Ieri sera, per accelerare la bell'opera, vi s'è dato fuoco interamente, e le fiamme si vedevano dalle vie vicine. Vi sarà già noto che questa casa non è proprietà personale del Thiers, ma di sua moglie e sua cognata. Le collezioni ricchissime che conteneva sono state per ora poste nei Musei della città, fra le altre quella dei bronzi valutata 1,500,000 franchi; eccettuati però quelli che rappresentano i busti degli Orleans, che vennero inviate alla zecca. Le mobilie furono poste nella corte dell'Opera; il che accenna ad una prossima vendita nel vicine Hotel des Ventés. Si assicura che le due signore suddette intendono un processo di danni ed interessi a tutti i membri abbienti della Comune, tenendoli solidari gli uni degli altri. La colonna Vendôme cadrà « definitivamente » domani. Lo strato di concime, gli argani son pronti, e son prese tutte le disposizioni per abbatterla d'un sol colpo, essendosi rinunciato a salvare i bassorilievi (*).

Il signor Schoelcher è tuttora arrestato. Vecchio ed ammalato, i suoi amici temono che per esso la prigione di Mazas sia sentenza di morte, non potendo seguire più il rigoroso regime che i medici gli prescrivevano. Fra gli ultimi arrestati ha vi il Glais-Bizoin, per la terza volta. Egli s'ostina a restar a Parigi, e gli altri ad imprigionarlo.

Il Console italiano parte questa sera per Melun, onde mettere in sito sicuro tutti gli archivi del Consolato, e credo anche della Legazione. Negli ultimi giorni la Polizia comunale gli ha fatto delle brutte scene a proposito di molti — così asserisce — giovani refrattari, che hanno tentato di fuggire con carta di passo italiana. È inutile aggiungere che questo non è che un pretesto per incorporare forzatamente gli operai nostri, che furono così gonzi e così disgraziati di non partire.

In mezzo a tanti colpevoli e uomini di mala fede si trovavano dei repubblicani sinceri, i quali un po' alla volta son costretti a ritirarsi. Carlo Beslay è fra questi, e ieri diede la sua dimissione. Fu presidente della Comune per età nelle prime sedute, poi delegato alla Banca. Sotto pretesto di cercare armi, questa l'altro giorno fu invasa, e con molta fatica si riuscì a liberarla dalle guardie perquisitrici. Generalmente si credeva che fosse per avere denaro, ma lo scopo reale era quello di disarmare il battaglione speciale degli impiegati che la custodiscono. Fatto ciò, la Banca restava in balia dei primi occupanti, e del primo attacco possibile. Ma, grazie alla fermezza dei capi, il piano andò fallito.

La Banca ha il vantaggio di essere in un quartiere Buono, e durante la perquisizione molti ufficiali vennero a offrire i loro servizi, e consigliarono a resistere, e chiamarli in soccorso coi loro uomini piuttosto che cedere. La Banca di Francia, il 18 marzo, aveva ancora una somma abbastanza importante nelle sue casse, e credo non errare facendola ascendere a 58 milioni, che ora diminuiscono circa alla cifra tonda di 50. Tutto, del resto, è preparato per mettere in esecuzione il supremo mezzo di salvezza che ha a sua disposizione quello cioè di inondare i sotterranei della Banca a più metri d'altezza. Il sig. Beslay ha dato la dimissione suddetta in causa del fatto sopra accennato. Egli lo dice in una lettera pubblica, nella quale tenta anche declinare la responsabilità della demolizione della casa di Thiers.

(*) Come i lettori sanno dai dispacci, la demolizione è già avvenuta.

I clubs divengono veramente feroci. Ieri sera, in quello della Rivoluzione, tremila cittadini hanno votato « la morte di un ostaggio d'importanza per ogni giorno di prigionia ulteriore del Blanqui. » Di più « la soppressione della magistratura e dei codici attuali, l'arresto di tutti i preti e la soppressione di tutti i culti. »

P.S. Il forte di Vanves è tutto investito, e la sua guarnigione deve restare prigioniera. I federati sono quasi ovunque respinti al di qua della cinta, e il partito parlamentare crede seriamente che la settimana nella quale entriamo vedrà la fine della lotta.

Pella prima volta le batterie della *batterie Montmartre* han fatto fuoco sopra Asnières. Gli sloggi anche di là sono fatti in grandi proporzioni.

Schoelcher è stato posto in libertà con questa lettera, nuovo e singolare documento della storia contemporanea:

GABINETTO
DEL PROCURATORE DELLA COMUNE . 14 maggio.

Cittadino Schoelcher,

Appresi ieri soltanto il vostro arresto. Questo fatto per quanto strano mi sia sembrato a primo aspetto, parrebbe quasi giustificato dall'arresto del cittadino Lockroy.

Siccome però non siamo obbligati di rendere assurdo per assurdo, m'affretto a dar l'ordine di porvi in libertà.

Salute e fraternità. Raoul Rigault.

P.S. Cercate di ottenere la liberazione del cittadino Lockroy.

Raoul Rigault è, come sapete, il direttore di polizia della Comune. Non è vero che egli non conoscesse l'arresto di Schoelcher; ma tutti gli amici di questo essendosi uniti per chiederne la liberazione, egli ha ceduto, e indirettamente a condizione di far porre in libertà il Lockroy. Del resto, il sistema degli ostaggi, si va, se non sono male informato, propagando, e — forse — diverrà internazionale, cioè a dire si metterebbe la mano sopra parecchi forestieri, e diplomatici onde salvare la vita ai membri della Comune, in caso di catastrofe.

— La Sociale pubblica la seguente lettera che non ha bisogno di commenti:

Cittadino,

« In presenza della guerra empia che fanno a Parigi repubblicana, i monarchici di tutti i colori, legittimisti, orleanisti, napoleonici;

« In presenza del loro accanimento che spiegano di fronte ai loro concittadini codesti uomini così cordardi e bassi di anzi allo straniero;

« Considerando che per arrivare allo scopo — la esaltazione di un idolo qualunque sul trono di Francia. — essi non esitano a bombardare le nostre case e a coprir di cadaveri le nostre strade;

« Convinto che fra essi e noi non vi ha conciliazione possibile, e desideroso tuttavia di vedere un termine a tanta calamità.

« Io ripiglio per mio conto e a mio rischio la proposta fatta da Jean Debry all'Assemblea legislativa il 26 agosto 1792.

« Domando la formazione di un corpo di 1000 a 1200 volontari detti *trannicidi*, i quali si proponano di combattere corpo a corpo, e estermiare con tutti i mezzi praticabili, in qualsiasi paese, fino all'ultimo rampollo di queste razze reali o imperiali sì funeste alla Francia.

« Soppressi i pretendenti; i monarchici non avranno più ragione d'essere, morta la bestia, morto il veleno; e noi potremmo forse ritrovare un po' di calma per medicare le ferite della nostra infelice patria.

« Se la mia idea fosse adottata, io mi recherei ad onore di iscrivermi a capo della legione liberatrice.

« Gradite, cittadino, il mio saluto fraterno
« Joseph

« 64, rue de Clignancourt ».

« Io mi iscrivo per secondo,
« Barré

« 62, rue de Clignancourt ».

— Il *Mot d'Ordre* aggiunge le seguenti ultime notizie:

Da un giorno all'altro si aspetta un grande assalto e pare che debba aver luogo questa notte.

Le truppe della guardia nazionale sono concentrate a Passy, ad Auteuil, a Montrouge e vicino ai forti di Vanves e d'Issy.

Si calcola a 20,000 uomini il numero delle truppe di riserva.

Si batte a raccolta in molti quartieri. Le guardie nazionali scendono nelle vie.

— Leggiamo nella *Liberté*:

Ieri sera (15) verso le sette vi fu una vera battaglia dal piano di Gennevilliers fino a Colombes ed Asnières.

I cannoni delle alture di Montmartre, delle fortificazioni di Clichy, dei Campi-Elisi e del Trocadero hanno tuonato con grande vivacità, mentre dalla parte dell'esercito regolare Gennevilliers, Colombes, Courbevoie e Mont-Valerien lanciavano bordate spaventose.

In mezzo al rumore delle artiglierie si distinguono lo scoppio dei fuochi di pelottone: ciò che proverebbe una vera battaglia in tutta regola.

Il fuoco di pelottone si faceva udire specialmente dalla parte di Neuilly e del bosco di Boulogne.

Verso le 11 scoppiò un grande incendio nel viale della Grande-armée. Mont-Valerien tirava a colpi accelerati sul luogo dell'incendio.

Questa lotta durò fino a notte molto inoltrata. Stamane non si ode che qualche rado colpo di cannone.

Il Mont-Valerien e Montretout tirano però con furia dalla parte di Vanves.

Secondo una voce che corre, il cittadino Felice Pyat sarebbe stato arrestato ieri sera dagli insorti stessi mentre tentava di uscire da Parigi.

Alcuni viaggiatori giunti stamane, parlano di una manifestazione che ieri avrebbe avuto luogo in Parigi, a favore dell'ex delegato Rossel.

Ci si assicura che sia terminata la demolizione della casa di Thiers.

I federati avrebbero anche bruciato *in effigie* il capo del potere esecutivo sul luogo occupato dalla sua casa.

Il numero dei prigionieri francesi che si trovano ancora in Germania è di 280 mila.

— La *Verité* reca le seguenti informazioni:

La notte scorsa una viva luce derivante dalla piazza S. Giorgio aveva gettato l'allarme nel quartiere Notre Dame de Lorette. Era semplicemente un fuoco di bivacco acceso dalle guardie nazionali nel palazzo del signor Thiers con gli avanzi provenienti dal suo sgombero forzato.

Questa mattina alcuni gruppi molto animati circondavano la chiesa Notre-Dame de Lorette. È in questo edificio che erano stati rinchiusi circa 200 refrattari arrestati nel 9° circondario. A questo proposito la Comune non dovrebbe essa raccomandare alle guardie nazionali di essere meno zelanti per la repressione delle parole imprudenti che possono sfuggire a cittadini inoffensivi? Questa suscettibilità eccessiva produce per motivi generalmente futili, scene deplorabili che non sono fatte per attirare numerose simpatie al governo dell'Hotel-de-Ville.

— Leggiamo nell'*Avenir National*:

Venero stabilite ieri nel 9°, 11° e 13° una specie di trappole per la caccia dei refrattari. Ma questi lacci male organizzati non fruttarono che un piccolo numero di catture. La popolazione intera sembrava d'accordo per favorire quanto più fosse possibile la fuga degli uomini dai 19 ai 40 anni. Tutte le vie che danno accesso ai tre circondari, erano occupate da picchetti di guardie nazionali, la cui missione era d'impedire l'uscita dei refrattari, ma che servirono, ripetiamo, pochissimo.

Venne, dicesi, arrestato un centinaio di giovani, nel 9° circondario e rinchiuso nella chiesa di Notre-Dame de Lorette. Alcuni di questi giovani hanno resistito e ne è risultato un po' di chiasso nei dintorni della chiesa, ma in generale gli sforzi della guardia nazionale per procurare nuovi soldati alla Comune, hanno piuttosto divertito che spaventato i quartieri invasi. Insomma ciò che accadeva rassomigliava alle scene che hanno luogo nei paesi di frontiera quando gli agenti della dogana fanno la caccia ai contrabbandieri. Tutto ben calcolato, visto il loro meschino risultato, le operazioni di ieri, che hanno reso necessario l'impiego d'un gran numero di uomini furono ancora più ridicole che odiose.

I comunisti del 17° circondario hanno aperto nella chiesa St-Michel di Batignolles, un club di donne in cui si fanno tutte le sere le mozioni più insensate. Martedì scorso, una buona patriotta è salita alla tribuna per difendere il clero, ciò che dapprima ha eccitato il mormorio di tutta l'assemblea. Ma questi mormorii si sono cambiati in applausi allorchè la cittadina ha potuto spiegare la sua mozione. Essa ha infatti dichiarato che nel clero c'era del buono, ma ch'era d'uopo introdurre nella sua organizzazione alcune modificazioni.

La prima sarebbe che i cittadini, come eleggono i loro ufficiali della guardia nazionale, bisognava che potessero anche eleggere i loro preti. La seconda che le funzioni sacerdotali non fossero più il privilegio esclusivo degli uomini. Bisognava che le cittadine potessero anch'esse divenir preti e soprattutto vescovi. In questi termini la mozione ha ottenuto le simpatie di tutta l'assistenza e si ha, seduta stante, firmato una petizione con cui si domanda alla Comune di decretare queste due riforme. Una delle assistenti avendo domandato che si aggiungesse che le donne venissero dichiarate elettrici, l'emendamento venne votato con entusiasmo.

— Scrivesi da Parigi al *Gaulois*: che al quartiere Banaparte, *quais d'Orsay*, è oggetto di ammirazione il 108° battaglione, il quale si compone nella sua maggioranza di donne vestite da uomo. Esse fanno gli esercizi, montano la guardia e si preparano a marciare contro le truppe di Versailles.

Fu arrestata una cantiniera accusata di furto in un coi suoi denunziatori, i quali volevano dividere con lei il bottino.

Nella chiesa di San Sulpizio nuovi disordini. Mentre si facevano le funzioni religiose, entrarono delle guardie nazionali, gridando viva la Comune! Tuttavia non furono sevizie contro le persone che erano in chiesa.

Si fecero degli sfregi in altre chiese.

Delle grandi misure di precauzione si presero. La vigilanza è raddoppiata in vari punti.

— Il *Temps* annunzia che il primo arrivo a Parigi delle milizie della Comune fuggite dal forte di Vanves, avvenne la mattina di domenica. Esse giunsero nella capitale attraverso i sotterranei e le catacombe; ma questo arrivo non destò alcun sospetto. I parigini si accorsero del disastro alle 4 pomeridiane, mentre Sappia, Martellet e Rergeret passavano in rassegna le milizie del 14° circondario sulla Chaussée du Maine.

Si videro allora infatti sboccare dalle vie di Vanves, dall'Ovest e dalla via d'Orléans 150 facce macilenti e abbattute: erano le guardie nazionali che, estenuate dalla fatica e senza armi e kepi, rientravano in mezzo ad un disordine indescrivibile. I loro cavalli erano coperti di mota indurita. I soldati avevano la pelle nera; parevano cadaveri. Tutti si volsero verso i nuovi venuti, offrendo loro brodo e vino; molti li ricoverarono nelle case, non potendo più camminare. Alle 10 della sera arrivarono altre guardie estenuate dalla fatica, dalla fame e dall'insonnia. Questi ultimi giungevano dal forte di Montrouge.

Essi assicuravano che il solo sgombrò del forte di Vanves sarebbe costato alle milizie della Comune 50 morti e altrettanti feriti, senza contare gli uomini che si smarrirono nelle catacombe, e che non fu possibile ritrovare.

— Togliamo da un carteggio da Algeri, 11, del *Sémaphore* di Marsiglia:

« Se s'ha a credere alle voci che corrono, l'insurrezione tocca al suo termine. Infatti ieri il generale Lallemand avrebbe inflitta loro una disastrosa disfatta nella pianura d'Issers, a 50 o 60 chilometri da Algeri, sulla strada che conduce a Dellys.

« Se le notizie non vi pervengono più per telegrafo, ne è causa la poca sicurezza e l'interruzione delle nostre linee telegrafiche entro terra. Così il Governo è venuto a trattative per il collocamento di una fune telegrafica che colleghi direttamente Marsiglia con Algeri, e per lo stabilimento di una linea sottomarina costiera, mercè le quali le relazioni elettriche saranno ormai assicurate. Al 20 di giugno i contrattori devono aver terminate e consegnate le nuove linee.

« Il governatore ha nominato una Commissione consultiva incaricata d'istruire le domande d'indennità che i coloni potranno fare a motivo di perdite cagionate dall'insurrezione. Se si vuole, queste indennità potranno essere fornite dagli insorti ribellati. La Cabilia o la provincia di Costantina sono in grado di pagare. Infatti, basandosi sui documenti ufficiali della dogana pel commercio d'esportazione, e sul valore dei prodotti venduti all'Algeria per l'armata o per la popolazione, si calcola che durante i cinque ultimi anni i centri d'insurrezione hanno venduto per più di un miliardo di prodotti d'ogni genere, e non hanno speso un milione. La differenza fra queste due somme è nascosta presso gli arabi, ben inteso in numerario, che è il solo valore in cui essi abbiano fiducia.

« Vi sono dunque ampie risorse per essere esigenti, e qui si calcola di esserlo ».

— Il *Fanfulla* ha i seguenti particolari telegrammi:

Versailles, 19. — Cento quaranta membri della Sinistra si astennero dietro consiglio di Thiers di proporlo a capo del Governo esecutivo per due anni.

Scutari, 18. — Nell'Albania scoppiò una insurrezione. Tre principali tribù cristiane si rivoltarono.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Berlino, 16. — Una proposta per votare una dotazione al principe Bismarck in riconoscimento dei suoi meriti verso la Germania verrà per iniziativa del Parlamento presentata in una delle prossime sedute. Il ritiro dal Governo del Duca di Coburgo-Gotha viene indicato come un fatto compiuto; non è ancora deciso se il ritiro avverrà ora oppure in autunno. In ogni caso, il Duca passerà l'estate nell'Alta Italia.

Parigi, 15. — Questa notte avrà luogo l'ascensione del primo globo aerostatico di prova. Più di 30 palloni sono pronti per la fuga dei membri della Comune fortemente compromessi e dal comandante in capo.

Pest, 16. — Il ritiro di Gorove si conferma da ogni parte. Il motivo ne sarebbe la disapprovazione dell'Imperatore pel ritardo nella costruzione della strategica e importante ferrovia verso la Gallizia. Il *Lloyd* rileva che Gorove aveva chiesto da due settimane urgentemente e ripetutamente la sua dimissione, ma che non si ha ancora la risposta.

Pest, 16. — Nell'odierna seduta del Parlamento, il ministro *Toth* rispose all'interpellanza di *Simony* sull'arresto dei sarti. Sono disposte le investigazioni e rapporti. Egli non trova motivo d'immediarsi, poichè il Municipio è obbligato di mantenere l'ordine pubblico. Il Ministero non si opporrà alla libertà individuale d'azione, però sarebbe una falsa umanità il lasciar crescere il movimento con un debole procedere.

Agram, 16. — Di 34 elezioni ch'ebbero luogo oggi, in 24 Distretti elettorali, fra i quali 6 città, trionfò il partito nazionale: in 6 Distretti il partito governativo, ed in uno la frazione *Starcevic*. Di 3 elezioni non si riconoscono i risultati. Trent'una elezioni furono prostrate. Fiume non elesse.

Il Bano *Bedeckovics* ed il capo sezione *Suhay* furono vinti dai candidati nazionali.

Praga, 16. Il discorso di *Schulz* in memoria di *Giorgio Podiebrad* era pieno di animosità contro Roma e contro i Gesuiti. Il partito dei vecchi Czechi è furibondo per queste dimostrazioni del partito giovane contro il clero, cui *Rieger* cerca inutilmente di stornare.

— Il Sindaco di Roma ha pubblicato la seguente Notificazione:

Essendo state presentate al Municipio varie domande di permessi per la mattazione e lo spaccio della carne di pecora, la Giunta Municipale, udita la Commissione di Sanità,

Dispone.

Saranno accordate dall'Ufficio Municipale permessi per mattare e spacciare carni di pecora, salvo le cautele consuete, e a questa espressa condizione, che la vendita si eseguisca in locale apposito e al tutto separato dai spacci di altro genere di carni, e che sovra di esso locale, a grandi caratteri sia espressa la specie di carne che vi si spaccia.

Dal Campidoglio li 15 maggio 1871.

Il Sindaco - *F. Pallavicini*

La Direzione Generale dei telegrafi pubblica il seguente avviso di concorso per 40 posti di Alunno Telegrafico:

Nei primi giorni di settembre 1871 presso le Direzioni Compartmentali dei Telegrafi in Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Napoli, Palermo, Reggio di Calabria, Torino, e Venezia, saranno dati esami di ammissione ad un corso teorico pratico di telegrafia elettrica che si aprirà in Firenze entro il mese di gennaio 1872.

Le domande per l'ammissione agli esami, dovranno essere fatte dal postulante su carta da bollo di una lira, presentate alle Direzioni predette, non più tardi del 1° prossimo Luglio, e corredate da documenti, stesi su carta bollata di centesimi 50, comprovanti

a) La sua cittadinanza o naturalizzazione italiana, mediante certificato del Sindaco del luogo del suo domicilio;

b) La sua età non minore di anni 17 compiti e non maggiore di anni 25 compiti, mediante copia autentica dell'atto di nascita;

c) I suoi antecedenti giudiziari, mediante certificato da rilasciarsi dalla Cancelleria del Tribunale correzionale del luogo della sua nascita;

d) La sua sana costituzione esente da imperfezioni incompatibili col servizio telegrafico, mediante certificato medico debitamente autenticato;

e) La sufficienza de'suoi mezzi per prestar servizio senza retribuzione, finchè non sia nominato Ufficiale Telegrafico, mediante certificato dell'Autorità Municipale.

L'amministrazione si riserva inoltre di accertarsi della buona condotta del postulante e di verificare occorrendo il requisito d.

Saranno ammessi a questi esami, senz'obbligo di rinnovare la presentazione dei prescritti documenti, gli aspiranti al corso dell'anno corrente che non riescono nell'esame d'ammissione.

Nella istanza dovranno i postulanti dichiarare che s'impegnano a presentare dopo compiuto il corso e superati felicemente gli esami, se il loro turno di leva sarà passato, o diversamente all'epoca della loro nomina ad Ufficiali Telegrafici, un attestato che comprovì l'assoluto loro svincolo da ogni obbligo di leva e servizio militare. Dovranno altresì indicare presso quale Direzione intendono di assoggettarsi all'esame di ammissione.

L'esame di ammissione al corso sarà d'idoneità e di concorso, e vi saranno ammessi quelli fra i postulanti, dei quali sarà stata riconosciuta regolare la domanda, e che ne avranno ricevuto avviso.

L'esame consisterà in lavori scritti, da farsi sotto la sorveglianza di funzionari dell'Amministrazione; verserà, nei limiti del programma indicato in calce, sulle seguenti materie:

Lingua italiana,
Lingua francese,
Geografia,
Aritmetica,
Fisica ed elementi di chimica,
Calligrafia.
Disegno lineare;

e sarà sostenuto in concorrenza di quei Commessi telegrafici che preferissero di rinunziare alla loro posizione per far parte del personale di carriera.

L'esame sarà diviso in quattro sedute, una per giorno, cioè 1ª seduta: Lingua italiana e Lingua francese; 2ª seduta: Geografia ed Aritmetica; 3ª seduta: Fisica ed Elementi di Chimica; 4ª seduta: Calligrafia e Disegno lineare, pel quale gli aspiranti dovranno presentarsi muniti dell'occorrente.

Ciascuna seduta comincerà alle 8 antimeridiane e non potrà protrarsi oltre le 5 pomeridiane.

I temi saranno identici per tutti gli aspiranti, e saranno spediti dalla Direzione Generale al Direttore Compartmentale presidente la Commissione di sorveglianza, sotto piego suggellato, da aprirsi soltanto in presenza dei candidati, nella seduta in cui dovrà farsene lo svolgimento.

I lavori saranno poi sottoposti al giudizio di una Commissione nominata presso la Direzione Generale, la quale deciderà del merito assoluto e comparativo.

L'idoneità dovrà essere riportata in ciascuna materia. La conoscenza di una o più lingue estere, oltre la francese, sarà titolo di preferenza a parità di condizioni.

Essa sarà dimostrata dal candidato nella 1ª seduta. Coloro che avranno fatto miglior prova fra gli idonei saranno ammessi al corso, fino al numero di 40 posti.

Il corso durerà sei mesi, dei quali i primi tre per la parte teorica ed i secondi per quella teorico-pratica. In ciascuno di tali periodi si faranno non meno di sessanta lezioni, e nel secondo avrà luogo una conferenza settimanale sulle materie studiate nel primo.

Inoltre sin dal 1.º giorno sarà stabilito un turno di esercizio nel maneggio degli apparati tanto *Morse* che *Hughes*.

Compiuto il corso d'istruzione, avrà luogo un esame orale, ed uno in iscritto sulle materie insegnate durante il medesimo, e verserà su temi spediti dalla Direzione Generale.

Non saranno ammessi all'esame in iscritto coloro che non saranno risultati idonei nell'esame orale.

I concorrenti verranno pure assoggettati ad un esperimento di trasmissione e ricevimento per telegrafo, di montatura e governo della pila, e dovranno mostrarsi capaci di tracciare e spiegare i circuiti *Morse* ed *Hughes*.

Una Commissione nominata presso la Direzione Generale esaminerà i lavori dei concorrenti, e, tenuto conto anche nell'esito dell'esperimento di cui sopra, giudicherà del merito assoluto e comparativo dei concorrenti.

Tutti coloro che risulteranno idonei conseguiranno i posti di Alunno, e saranno classificati secondo i punti di merito riportati nel concorso, avendosi riguardo, a parità di condizione, in questa classificazione, alla conoscenza di altre lingue estere, oltre la francese; presteranno servizio di Ufficiali, ove verranno destinati, ed a misura che, provvedutosi al collocamento degli Alunni attuali saranno disponibili posti di ufficiali di 4.ª classe (stipendio L. 1500 annui) li conseguiranno progressivamente, secondo la classificazione ottenuta e i punti di merito che si saranno acquistati durante il loro servizio gratuito.

Non sarà però conferita la nomina di Alunno ai concorrenti, che, essendo passato il loro turno di leva, non avratto presentato il certificato di svincolo dall'obbligo del servizio militare, come pure non sarà conferita la nomina di Ufficiale Telegrafico agli altri senza la presentazione di simile attestato.

L'Amministrazione non accorderà assegnamento, indennità o sussidio di sorta né durante il corso né durante l'alunno, né per trasferimento alle località ove avverrà l'esame d'ammissione, ed ove si farà il corso, né per trasferimento agli Uffici dove gli Alunni saranno destinati.

Programma
per l'esame di ammissione al corso teorico-pratico di telegrafia elettrica.

Lingua italiana e francese — Composizione in ambedue le lingue, con buona ortografia e grammatica, consistente nello svolgimento del tema che sarà dettato.

Geografia — Divisione politica delle cinque parti del mondo — Confini e città principali di ogni Stato — Stati da attraversarsi per andare da un punto di uno ad uno di un altro Stato non finitimo.

Aritmetica — Operazioni elementari sui numeri interi e decimali e sulle frazioni ordinarie — Sistema metrico decimale — Formazione dei quadrati e dei cubi ed estrazioni delle relative radici — Proporzioni e regola del tre — Equazioni algebriche di 1° grado.

Fisica — Proprietà generali dei corpi — Forze e loro equilibrio — Pendolo — Equilibrio dei liquidi — Misura delle densità — Areometro — Pressione atmosferica — Barometro.

Temperatura — Costruzione e uso dei termometri — Vapori d'acqua, pioggia, neve, nebbia, rugiada — Igrometro.

Proprietà delle calamite — Azioni reciproche tra di esse — Fenomeni magnetici d'induzione — Metodi di magnetizzazione — Intensità relativa del magnetismo nelle calamite.

Direzione dell'ago magnetico — Declinazione — Inclinazione — Bussola.

Elettrizzazione dei corpi per strofinio — Fenomeni principali — Leggi relative — Capacità e tensione elettrica nei corpi conduttori — Elettroscopi — Elettrometri.

Induzione elettrostatica — Elettroforo — Macchine elettriche.

Condensazione elettrica per reciproca influenza — Condensatori — Elettrometro condensatore.

Bottiglia di Leyda — Batterie — Uso di questi strumenti.

Effetti fisiologici, chimici, fisici e meccanici dell'elettricità statica.

Elettricità atmosferica — Parafulmini

Scoperte del Galvani e del Volta — Pila del Volta — Costruzione delle altre pile più usate — Effetti fisici, fisiologici e chimici delle correnti elettriche — Applicazioni.

Elettricità sviluppata dalle chimiche azioni — Sue leggi — Teoria chimica della pila.

Scoperta di Oersted — Galvanometro.

Scoperta di Arago — Magnetizzazione elettro-magnetica — Calamite temporarie.

Azioni reciproche delle correnti coi magneti — Delle correnti fra di loro — Teoria d'Ampère.

Vari modi di ottenere le correnti d'induzione — Loro leggi — Magnetismo di rotazione di Arago — Macchine magneto-elettriche — elettro-magnetiche — Loro effetti.

Correnti termo-elettriche — Pile termo-elettriche — Loro uso.

Azione del magnetismo su tutti i corpi — Corpi diamagnetici e paramagnetici — Leggi relative.

Elettricità propria degli animali — Pesci elettrici.

Chimica — Affinità — Cause che la modificano.

Classificazione e nomenclatura chimica dei corpi.

Leggi delle proporzioni definite — delle multiple — Equivalenti chimici — Cenni sulle formole chimiche — Acidi — Basi — Sali.

Ossigeno — Combustione — Azoto — Aria atmosferica — Idrogeno — Acqua — Carbonio — Acido carbonico — Idrogeno carbonato — Gaz illuminante — Acido azotico — Ammoniaca — Zolfo — Acido solforoso — Acido solforico — Idrogeno solforato — Fosforo — Acido fosforico.

Cloro — Acido cloridrico — Sali in generale — Potassa — Soda — Solfato di soda — Sal marino.

Ferro — Zinco — Stagno — Rame — Piombo — Mercurio — Loro ossidi — Caratteri dei loro sali — Solfato di rame.

Argento — Oro — Platino.
Leghe — Loro qualità principali — Leghe fusibili.
Firenze li 20 aprile 1871.

Il Direttore Generale
E. D'Amico.

L'esame di ammissione al corso di Telegrafia che si aprirà in Firenze entro il mese di gennaio 1872, secondo quanto si è annunziato col manifesto del 20 Aprile ultimo scorso, verrà dato anche presso la Delegazione Speciale per i Telegrafi in Roma.

Gli Aspiranti al Concorso che intendessero di sottoporsi all'esame presso la Delegazione stessa potranno rivolgersi ad essa la domanda per esservi ammessi correlandola dei documenti prescritti dal suddetto manifesto.

Anche ivi sarà dato l'esame d'ammissione con le stesse norme disposte per le Direzioni Compartimentali e vi presiederà il Delegato Speciale per i Telegrafi in Roma.

Firenze 16 Maggio 1871.

Il Direttore Generale
D'Amico.

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

BRUXELLES 19. — Si ha da Parigi 19: Ventun membri della Comune non assistono più alle sedute.

Quattrocento versagliesi avrebbero disertato.

Secondo notizie della Comune gli insorti avrebbero ripreso ieri il Liceo d'Issy e scacciati completamente i Versagliesi da Vanves.

Il *Salut Public* dice che uno degli incolpati nell'esplosione della fabbrica delle cartucce è il conte Ladislao Zamoyski presso cui trovaronsi carte costanti il suo accordo coi Versagliesi.

FIRENZE 20. — L'*Economista* annunzia che il Governo depositò i fondi per il pagamento dei coupon arretrati delle obbligazioni delle ferrovie Romane.

VERSAILLES 20. — Assicurasi che Rochefort sia stato arrestato presso Meaux.

FIRENZE 20. — (Camera dei Deputati). È stata posta all'ordine del giorno per martedì la discussione del progetto per provvedimenti finanziari.

Nicotera, rispondendo a Lamarmora rivendica la benemerita dei rivoluzionari.

Lamarmora risponde ai discorsi fatti ieri da Ricotti e Bertolè Viale. Legge alcuni brani di un suo rapporto al Ministero, in cui tempo fa insisteva vivamente sulla necessità di una inchiesta sulla campagna del 1866; dovendo il paese conoscere la verità.

Facendo considerazioni militari, dice che il mal esito di quella guerra non deve attribuirsi a mancanza d'istruzione e di teoria, ma piuttosto a difetto di energia, colpo d'occhio, fermezza, dotti d'animo, e abnegazione: Dovervi essere un solo capo veramente responsabile, non mancanza di solidarietà e di unità.

Bertolè e Ricotti fanno brevi repliche, dopo le quali l'incidente è terminato.

Corte e Macchi combattono il progetto di martrimonio dei militari.

Trombetta e Ricotti difendono.

Vengono approvati alcuni articoli.

VIENNA 20. — Mobiliare 278 80; Lombarde 171 80; Austriache 420; Banca Nazionale 768; Napoleoni d'oro 9 93; Cambio su Londra 125; Rendita Austriaca 68 85.

MARSIGLIA 20. — Rendita francese contanti 54 25; Italiana 57 40; Lombarde 230 75; Romane 162.

BRUXELLES 20. — Si ha da Parigi 19. — Il *Salut Public* dice che la Prussia domandò che le due parti francesi concludano un armistizio onde procedere a un plebiscito di tutta la Francia.

La Comune sequestrò l'argenteria, e tutti gli oggetti di valore della Chiesa della Trinità. La stessa sorte attende tutte le Chiese, che saranno pure chiuse.

Il corpo dei Vengeurs de Flourens eseguisce tutti gli arresti e le requisizioni.

La demolizione della cappella espiatoria incominciò oggi.

È stabilita una corte di accusa per giudicare gli ostaggi e i prigionieri che incominciò oggi le sedute.

Gli insorti continuano ad asserire di avere respinto ieri ed oggi tutti gli attacchi dei versagliesi.

BERLINO 20. — Austriache 228 5/8; Lombarde 94 3/4; Mobiliare 151 1/2; Rendita italiana 55 1/2; Tabacchi 89 7/8.

STOCOLMA 20. — La sessione del Reichstag fu chiusa. Si terrà una sessione straordinaria per la questione della riorganizzazione dell'esercito.

BERLINO 20. — Il Parlamento approvò la riunione dell'Alsazia, e della Lorena all'Impero tedesco. Votarono contro Sonneman, Schrapf, Polacchi e Kruger Danese, che uscirono dalla sala avanti l'esito della votazione.

VERSAILLES 20 (sera) Confermasi che Rochefort sia stato arrestato insieme ad un certo Mouret; essi giungeranno a Versailles.

Una circolare di Thiers, in data di oggi, dice: Alcuni Prefetti domandarono notizie. Fu loro data la seguente risposta:

Coloro che s'inquietano hanno un grave torto. Le nostre truppe lavorano agli approcci. Noi battiamo in breccia. Giammai fummo così vicini per ottenere il nostro scopo come in questo momento. I membri della Comune si affaccendano per salvarsi.

GAETANO DE FRANCESCO gerente.

AVVISO

Si previene il pubblico che il piano regolatore per l'ingrandimento della Città di Roma trovasi a tutti visibile da oggi in poi nella grande Sala del Palazzo de' Conservatori e nell'Ufficio tecnico del Palazzo Senatorio.

Roma 20 Maggio 1871.

G. Angelini

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 40, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28^{pol} = 757^{mm}; 27^{pol} = 730^{mm}, 89; 1^{sta} = 2.56; 1^a R = 1.25 Cent. 1.25 R.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrogralo dalla 0 ant. prec alle 9 pom. cor.		Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
20 Maggio	7 antimeridiana	755.6	15.7	76	0.98	10 Chiarissimo	+ 23.8 C.	+ 12.2 C.	N	0
	mezzi	755.6	22.6	54	1.00	8 Piccoli cirri			SO.	4
	3 pomeridiana	755.3	22.3	51	10.65	9 Bello q. cirri	- 19.0 R.	+ 9.7 R.	SO.	15
	4 pomeridiana	754.6	16.8	70	9.93	10 Bello			S	0

AVVISI DIVERSI

Il Municipio di Roma ha pubblicato la seguente Notificazione:

Essendo spirato il termine stabilito nei rispettivi Capitolati per l'assunta manutenzione dei Lavori stradali eseguiti dagli Intraprendenti riportati in calce, ed avendo avuto luogo i singoli Collaudi, il Comune di Roma ha stabilito di pagare agli intraprendenti medesimi i decimi ad essi ritenuti per detta manutenzione. E quindi invitato chiunque andasse creditore di essi intraprendenti per opere impiegate, per materiali somministrati, o per altro titolo, proveniente sempre dai Lavori medesimi, a produrre presso questa Segreteria Comunale i

rispettivi titoli documentati per esser presi in considerazione.

Il termine utile a tale produzione è di giorni quindici a datore da oggi, e questo inutilmente decorso, verranno eseguiti i pagamenti senza alcuna responsabilità del Comune.

Dal Campidoglio addì 18 maggio 1871.

Il Segretario Generale

Giuseppe Felicioni.

Lavori eseguiti dall'Intraprendente Gaspare Sbratini

Rinnovazione della piazza Capizzuchi, e via di Torre de' Specchi, con costruzione di una Chiavica normale che percorre anche la via della Tribuna di Torre de' Specchi, con suoi bracci trasversali per l'incanalamento delle acque dei tetti. Lavoro eseguito nell'anno 1864.

Rinnovazione del selciato in un tratto della via di Borgo Vecchio, e costruzione delle necessarie Chiaviche per l'incanalamento delle acque dei tetti dai laterali fabbricati. Lavoro eseguito nell'anno 1864.

Lavori eseguiti dall'Intraprendente Giuseppe Bertazzi

Trasposizione di un boccaccio dalla via dell'Arco di Parma al vicolo di tal nome, apposizione di nuovo braccio nel vicolo de' Matriciani, e spurgo della pubblica Chiavica ordinaria per l'incondottamento delle acque dei tetti, e costruzione di selciato in parte delle sopradette strade. Lavoro eseguito nell'anno 1863.

Lavori eseguiti dall'Intraprendente Settimio Sbandi

Costruzione di un tratto di Chiavica normale nelle vie de' due Macelli, di S. Giuseppe di Capo le Case, e via Gregoriana, e riparazione di gravi guasti nel piano stradale della via de' due Macelli. Lavoro eseguito nell'anno 1864.

Lavori eseguiti dall'Intraprendente Domenico Buccari

Costruzione di una nuova Chiavica normale nel tratto della via di Borgo Pio, compreso fra la via di Porta Castello, e la piazza del Catalano. Lavoro eseguito nell'anno 1867.